IL TIRRENO
GROSSETO
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4085 - Lettori: 49000: da enti certificatori o autocertificati

GEOTERMIA/3

«Il vapore è una risorsa» Parola dell'imprenditore amiatino Stefano Martini

SANTA FIORA. Una fetta di imprenditoria amiatina a sostegno degli incentivi al vapore nel Fer 2 e per un progetto globale per l'Amiata.

«La tecnica utilizzata da alcuni, di nascondere dietro un dito la propria posizione favorevole alla geotermia, per chissà quale paura o vergogna, non l'ho mai condivisa. Dunque è il momento di uscire allo scoperto, perché coloro che sono contrari fanno chiasso e se i favorevoli non si espongono, ne risulterà, anche per il governo, un quadro falso e fuorviante. Come se tutto il mondo fosse contrario». A parlare è **Stefano Martini**, imprenditore di Santa Fiora che rappresenta tutti o quasi gli imprenditori amiatini, e che è anche uno dei referenti di Santa Fiora del gruppo di militanti di Geotermia Sì, promotrice delle due recenti manifestazioni di Larderello e di Santa Fiora.

Il consenso corre anche sul web, perché se il gruppo contrario sbandiera 5mila firme su Change. org, altrettanto fanno i loro competitors.

«La geotermia è un'eccellenza – dice Martini – naturalmente nella misura che ogni territorio può sostenere. È un'industria che può dare aiuto a molti altri settori e costituire il volano di sviluppo dei territori, magari con un nuovo progetto globale dell'Amiata dove la stessa verrebbe attrezzata e ben coordinata per lo sviluppo del turismo sportivo, tanto per citare una possibilità appetibile nell'era moderna».

Martini riflette sulle possibilità di occupazione del settore. «Penso ai posti di lavoro – dice – quelli diretti e quelli attivati da tutta la filiera geotermica. Penso allo sfruttamento del calore per le attività industriali e artigianali dei vari paesi, penso alla nascita delle piccole e medie imprese che sono nate e stanno nascendo come satelliti dell'industria geotermica. Cito solo Floramiata e il suo importante indotto che vive e resiste in una zona periferica come la nostra solo perché può utilizzare il calore delle centrali. Centinaia di posti di lavoro dell'indotto derivano dall'impiego nei lavori pubblici dei fondi della geotermia che incassano i comuni, che con gli stessi sostengono pure le associazioni. Senza parlare del ripristino della strada del Cipressino, che collega Paganico all'Amiata, resa possibile da Cosvig e dalle risorse geotermiche. In tutta la Toscana, sono migliaia e migliaia i posti di lavoro che se la geotermia non fosse nemmeno nel Fer 2 e dunque non incentivata, verrebbero persi».

E prosegue sul turismo: «In Toscana la geotermia attrae circa 60mila turisti che vogliono conoscere le fasi del funzionamento delle centrali, all'archeologia industriale e l'ambiente, i musei e i percorsi turistici, la gastronomia griffata anche Slow Food. Presto alle Aiole avremo la grande piscina con acqua calda geotermica, e sarà un valore aggiunto. Una somma di possibilità di cui dobbiamo sapere il valore. Per questo è arrivato il momento di non stare zitti ma di far conoscere a una vasta platea quanto questa eccellenza incida nella nostra vita e nell'economia delle nostre realtà montane».

Per l'imprenditore «è riduttivo parlare di convivenza fra geotermia e territori – dice – perché la geotermia arricchisce le nostre terre, è strumento di sviluppo e va a creare posti di lavoro. Altrimenti saremmo destinati a morte certa. Tutto questo il ministro Costa lo deve tenere presente e soprattutto valutare che ci sono migliaia di persone che la pensano così. E la scienza, "quella vera", dà loro ragione». —

F.B.

IL TIRRENO
GROSSETO
Dir. Resp.: Luigi Vicinanza
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4085 - Lettori: 49000: da enti certificatori o autocertificati

Stefano Martini

Toscana Notizie